

Nuovi orizzonti di Cooperazione Internazionale per l'Istituto Gaslini

Ugo Serra, President, Gaslini Institute

C

ANNOUNCEMENT OF THE
SIGNING OF INTERNATIONAL
CO-OPERATION AGREEMENTS

L'Istituto Giannina Gaslini si prepara a sancire, attraverso appositi accordi, differenti forme di collaborazione con ospedali dell'area mediterranea e del sud est europeo, mettendo a disposizione le sue capacità professionali e la sua cultura dell'assistenza sanitaria pediatrica. L'istituto si propone come testa di ponte dell'intera Europa verso tali aree, al fine di favorire lo sviluppo solidaristico e culturale della pediatria, ricevendone in cambio un'infinita casistica nelle diverse patologie, indispensabile per una ricerca scientifica d'eccellenza, e tale da trasferire immediatamente i risultati più avanzati dal laboratorio al letto del piccolo paziente.

Accordo fra Istituto Clinico Fundeni di Bucarest e Istituto Giannina Gaslini

Nell'ambito del Progetto *Gaslini International* l'Istituto Giannina Gaslini e la Fondazione Gerolamo Gaslini firmeranno oggi un accordo di collaborazione strutturata con L'**Istituto Fundeni di Bucarest**. L'accordo, frutto di precedenti collaborazioni saltuarie da oggi si struttura in una collaborazione permanente, indirizzata prioritariamente alle aree pediatriche di emato-oncologia, epatologia, nefrologia e chirurgia. Per ciascuna di queste aree avvieremo programmi di scambio di protocolli clinici, di formazione del personale, di tele-assistenza. I programmi di scambio saranno accompagnati, almeno nella fase iniziale, dalla possibilità di ricovero a Genova presso il nostro ospedale di piccoli pazienti rumeni.

Accordo fra ANSMI – Associazione Nazionale per Soccorrere i Missionari Italiani e Fondazione Gerolamo Gaslini

L'intesa, firmata a fine dicembre 2003, costituisce un accordo quadro di particolare significato in quanto ANSMI rappresenta l'insieme degli ospedali di cui essa stessa è titolare in diversi paesi del Mediterraneo:

- **Ospedale Italiano di Damasco - Siria**
- **Ospedale Italiano di Amman – Giordania**
- **Ospedale Italiano di Kerak – Giordania**
- **Ospedale Italiano di Haifa – Israele**
- **Ospedale Italiano di Tangeri – Marocco**

In questo quadro sono previsti successivi accordi attuativi nelle aree pediatriche di comune interesse, anche in collaborazione con altre organizzazioni sanitarie locali, miranti sempre allo sviluppo di formazione, ricerca e cura. Intanto, come prima applicazione, Fondazione G.

Gaslini e Ospedali ANSMI in Giordania collaboreranno per l'impiego, primariamente al servizio di bambini profughi iracheni e palestinesi, dello "Ambulatorio Mobile di Emergenza e Teleradiologia" di proprietà della Fondazione. Ulteriori iniziative congiunte in quell'area geografica prevedono interventi in Iraq e nei Territori Palestinesi.

Accordo fra Istituto Giannina Gaslini e Repubblica di Libia

La possibilità di un accordo di **collaborazione fra l'Istituto Giannina Gaslini e Ospedali libici, tra cui il Tripoli Medical Center**, è in fase avanzata di studio con l'Ambasciata della Repubblica di Libia in Italia.

Principali settori di collaborazione saranno, sempre in campo pediatrico, l'emato-oncologia, la neonatologia, la cardiocirurgia.

Gemellaggio con Ospedali Iracheni

Particolare attenzione è dedicata alla possibilità di trasformare in collaborazioni strutturate le iniziative già in corso a favore dell'infanzia irachena, che hanno visto Istituto e Fondazione Gaslini impegnati nell'invio di personale medico e nel ricovero a Genova di bambini iracheni.

A questo scopo sono allo studio specifici accordi promossi dal Ministero degli Esteri italiano che prevedono la partecipazione dell'Istituto Gaslini, dell'Istituto Mediterraneo di Ematologia e dell'Ospedale Bambino Gesù con il coordinamento della Croce Rossa Italiana.

Obiettivo degli accordi è la realizzazione di gemellaggi con ospedali pediatrici iracheni, finalizzati alla loro ristrutturazione e riorganizzazione e al supporto formativo e di assistenza clinica.

Ma l'Istituto Gaslini non può farcela da solo. Uno sforzo più complesso e articolato non può che essere basato su preparate e disponibili risorse umane, ed è proprio in questo campo che il Gaslini si trova prigioniero di ferree normative, pesanti limitazioni e a volte paralizzanti disposizioni superiori.

Occorre una maggiore sensibilità da parte delle alte istituzioni del Paese e dell'Europa. In Iraq siamo andati da soli, con l'unico appoggio della generosità dei genovesi e del "Secolo XIX", e per mesi e mesi i nostri medici hanno compiuto un lavoro enorme e infaticabile.

Non appena abbiamo esaurito la nostra forza ovviamente limitata e abbiamo chiesto di istituzionalizzare il nostro intervento, tutto si è fermato.

Noi del Gaslini siamo abituati a fare. Non ci serve e non ci basta il dire di tanti rappresentanti delle istituzioni, occorre il fare. In una piazza d'Italia un monumento raffigura un personaggio che, gli occhi fissi all'orizzonte, indica una meta. Indica agli altri di fare, quel personaggio ormai da decenni rimane inesorabilmente lì. Dice agli altri di fare e andare, ma lui rimane lì.

Noi del Gaslini siamo pronti a fare e ad andare, ma ognuno deve fare la sua parte.

Occorre sensibilità e un'attenzione molto più incisiva e fattiva.

Non possiamo accettare che il Ministero della Salute inserisca nel decreto legislativo sugli istituti scientifici una clausola specifica per il Gaslini, che modifica il suo assetto istituzionale. Questa - oltre ad avere qualche sentore di incostituzionalità, ed essere certamente affetta da eccesso di delega - rischia di distruggere un equilibrio mirabile, voluto dal Fondatore e principale fonte di successo del Gaslini, senza interpellare minimamente ed ascoltare gli organi istituzionali dell'Istituto stesso, cioè il Consiglio di Amministrazione e il suo Presidente, peraltro nominati dal Ministero stesso e dal Consiglio dei Ministri.

Perché smontare un sistema perfetto creato dal Fondatore Gerolamo Gaslini, grazie al quale l'Istituto ha raggiunto e perfezionato per settant'anni livelli di eccellenza nel campo della ricerca e dell'assistenza? Nel nostro Istituto circa la metà dei pazienti proviene da fuori regione, perché smontare un

sistema che ha portato il Gaslini ad essere un qualificato punto di riferimento per la pediatria italiana e internazionale?

Riguardo alla ricerca dobbiamo anche chiederci perché, e lo chiederemo domani al Presidente della Commissione Europea Prof. Romano Prodi, malgrado la fortuna di avere un presidente italiano, l'Italia è rimasta la cenerentola per quanto riguarda il finanziamento della ricerca, e perché non si è dato vita a una forma di coordinamento sanitario europeo in modo tale che i nostri sforzi verso l'area mediterranea, punto certamente nevralgico per l'Europa, non siano isolati ma frutto di un disegno unitario.

A noi del Gaslini non importa di essere meglio di questo o di quell'Istituto di un'altra nazione europea. Non ci importa di essere i primi, i decimi o i centesimi in Europa, ci importa di essere importanti in Europa e per l'Europa.

Apprezziamo molto che siano enti o persone che, per ambizione personale di aiutare un importante istituzione o per ritorno commerciale, partecipino e sostengano il nostro quotidiano lavoro e il nostro impegno. Noi, per nostra missione e cultura non lavoriamo per noi stessi, ma per i piccoli e le loro famiglie, per il nostro paese e per quelli vicini, per l'Europa e per il Mediterraneo.

Infine la presenza molto apprezzata del Ministro Scajola, di cui ricordo una comune partecipazione ad una trasmissione di una TV locale, di cinque o sei anni fa sul Gaslini, e dal titolo profetico "Genova Capitale", mi spinge a fargli una precisa domanda.

Quest'anno l'assegnazione finanziaria agli istituti scientifici per la ricerca corrente è stata ridotta del 4% e per la ricerca finalizzata è stata ridotta del 50%. E' questo il trend previsto nel programma di governo per il finanziamento della ricerca? Se così fosse, potremmo subito tornarcene alla nostra solita attività quotidiana e abbandonare quei sogni e quelle speranze che questo convegno ha contribuito ad alimentare.

Cooperazione euro-mediterranea e politiche per l'infanzia

Claudio Scajola, Ministro per l'attuazione del Programma di Governo della Repubblica Italiana

Autorità,
Signori Partecipanti,
Gentili Signore e Signori,

prendo la parola, con sincera ed intima soddisfazione, sul tema della “Cooperazione euro-mediterranea e le politiche per l'infanzia”, introdotto dal beneaugurante viatico dell'annuncio, portato dall'infaticabile e generoso Vice Presidente della Fondazione Gaslini, l'amico Musso, degli accordi di cooperazione internazionale, sottoscritti tra il “nostro” Istituto Gaslini ed altri importanti ospedali internazionali.

Questo annuncio anticipa, nei fatti, lo spirito della prima parte del mio intervento sulla cooperazione euro-mediterranea.

La cooperazione internazionale tra i popoli e le nazioni è finalizzata all'obiettivo universale di crescita morale e materiale dell'umanità, per evitare il perpetuarsi di pericolose ed insanabili fratture tra chi vive nel superfluo e chi muore nella miseria, tra il Nord e il Sud del mondo, tra i più fortunati e gli “ultimi tra ultimi” della Terra.

La cooperazione internazionale, nella storia contemporanea, lacerata da due spaventose e disumane guerre mondiali, ha rappresentato un'oasi di pace, un porto sicuro, ancorchè limitato, nel naufragio dei valori.

Essa rappresenta, oggi, per il presente e per il futuro del XXI secolo, lo strumento più idoneo, forse l'unico, per il progresso della scienza medica, presidio della salute dell'uomo e, in particolare, delle giovani generazioni.

Ma non soltanto per il progresso scientifico.

La cooperazione internazionale costituisce, infatti, l'antidoto più efficace, nei tempi difficili che viviamo e nell'insorgenza irrazionale dei nuovi mostri del terrorismo internazionale partoriti dal ventre del fanatismo religioso, per attenuare i contrasti e scongiurare nuovi sanguinosi conflitti, alimentando, nella tolleranza, nella comprensione e nel reciproco arricchimento, il proficuo confronto tra culture, religioni e civiltà diverse.

Nell'ambito internazionale, poi, la cooperazione tra l'Europa e i paesi che gravitano sul Mediterraneo, luogo storico di tutte le civiltà delle origini, può e deve diventare un fattore permanente di dialogo, un ponte ideale, un traino ed un esempio da imitare anche per altre nazioni, in altre tormentate Aree del globo.

Il progetto europeo sulle “Autostrade del Mare”, ed esempio, potrà favorire il rilancio di questo mare e, quindi, delle attività portuali connesse, con positive ricadute per le popolazioni. Anche a questo progetto, Genova – ne sono certo – saprà dare il contributo di cui è capace.

Quanto più l'Europa si avvicinerà, pur tra alti e bassi, alla sua unità politica ed economica, tanto più dovrà evitare di chiudersi in se stessa, come in una fortezza assediata. Avrà il dovere di aprirsi, con intelligenza, con fermezza e con saggezza, al resto del mondo, a partire dal Mediterraneo, che rimane il suo immediato interlocutore geopolitico, nonchè una fonte potenziale di stabilità, di pace, di collaborazione e di progresso.

Questo è lo spirito che ha animato la Presidenza italiana del semestre europeo, nella promozione di

accordi di cooperazione politica ed economica con il continente africano e con le regioni più arretrate del mondo. Questo spirito di cooperazione e di solidarietà è desumibile dal preambolo della bozza di Costituzione, predisposta dalla convenzione.

L'Unione Europea, consapevole del suo patrimonio spirituale e morale, contribuisce alla salvaguardia e allo sviluppo dei valori di solidarietà, al suo interno e verso l'esterno, nel rispetto della diversità delle culture e delle tradizioni.

Se, a causa di qualche egoismo nazionale, volto più alla contemplazione del proprio passato che al futuro comune, l'Europa dovesse fallire il suo progetto unificante e la sua conseguente missione di dialogo, negherebbe se stessa e la sua civiltà.

Questa conferenza internazionale, dunque, rappresenta una tappa significativa, prestigiosa ed emblematica nel lungo e tormentato viaggio della speranza, per molte, fortunate e coincidenti ragioni:

- per il tema prescelto e per lo scopo dichiarato di voler favorire la comprensione delle condizioni di vita dei bambini nell'intera regione mediterranea e facilitare lo scambio delle conoscenze, al fine di individuare soluzioni di prevenzione, di attenuazione e di superamento dei rischi sociali, a cui i bambini sono esposti;
- per il prestigio indiscusso degli organizzatori-promotori, dalla Fondazione Gaslini alla Città di Genova, e dei patrocinanti, dalla Presidenza della Repubblica alle massime istituzioni dell'Unione europea;
- per l'autorevolezza morale dei relatori, in particolare del Cardinale Tarcisio Bertone per il discorso di apertura, nella qualità di Presidente della Fondazione Gaslini, e del Cardinale Dionigi Tettamanzi per la "lectio magistralis" sui bambini mediterranei costruttori della pace;
- per l'elevato livello scientifico dei contributi illustrati da scienziati di fama mondiale (insigniti del Premio Nobel), da medici, da giuristi, da educatori e da esponenti delle istituzioni;
- ed, infine, per la scelta della data e del luogo.

Su queste ultime ragioni, soggiungo una parola di personale compiacimento e di orgoglio, da ligure e da ministro della Repubblica italiana. Nell'anno in cui Genova, civiltà marittima e commerciale onusta di un glorioso passato, ha ottenuto l'ambito riconoscimento di "Capitale Europea della Cultura", questo prestigioso avvenimento scientifico, in esordio dell'anno, esalta quel riconoscimento e lo rende percepibile a tutti. Onora, inoltre, la storia millenaria di una Repubblica che, per secoli, fece del Mediterraneo il tramite ideale per comunicare con tutte le altre sponde, superando contrasti e conflitti, anche aspri, con la forza del rispetto, della compartecipazione e della tolleranza verso gli altri popoli mediterranei. Non è senza significato, da questo punto di vista, che questa conferenza si svolga su una nave, quasi come una prosecuzione del territorio genovese.

L'insieme armonico di queste ragioni rafforza e rende autentici, al di là di qualsiasi formalità, i miei sentimenti di gratitudine per l'invito al Presidente ed al Vice Presidente della Fondazione Gaslini, agli istituti di lingua araba che hanno collaborato e a tutti i destinatari di questa manifestazione, qui presenti: gli scienziati, i Sindaci, i ricercatori sociali, i medici, i rappresentanti delle istituzioni pubbliche, delle organizzazioni internazionali e delle agenzie di sviluppo.

Prima di tentare una sintesi, nella mia qualità di ministro per il Programma, delle numerose ed innovative iniziative assunte dal Governo italiano per le politiche dell'infanzia e dell'adolescenza, desidero dedicare, come cattolico ancor prima che come uomo pubblico, una riflessione sul mondo dell'infanzia.

Tra poco meno di un mese (il 1° febbraio 2004) sarà celebrata la XXVI° giornata per la vita. Per l'occasione, il Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana ha approfondito un messaggio sul tema "Senza figli non c'è futuro", trattando, tra l'altro, essenziali e delicati argomenti come il rapporto genitori-figli, il "costo" dei figli, i media e la famiglia, la disabilità.

Questo forte richiamo è indirizzato a tutti, credenti e non credenti, senza distinzioni. In particolare,

è rivolta a quanti, sempre più numerosi, chiusi nell'egoismo e nell'indifferenza sembrano dimenticare il ruolo dell'infanzia per la società di domani.

L'unico modo, serio e responsabile, per rispondere a questo appello, per fugare le nostre ansie sul futuro, consiste nel dimostrare, quotidianamente, e non soltanto in occasioni speciali, un rinnovato e rigoroso impegno verso le tematiche dell'infanzia e dell'adolescenza. Chi non crede nelle nuove generazioni non crede in se stesso, nel proprio avvenire. L'infanzia rappresenta la migliore risorsa a nostra disposizione.

Diventa, quindi, nostro precipuo interesse, oltre che nostro indefettibile dovere:

- assicurare ad essa un'intelligente crescita, ricca di positive esperienze sin dalla più tenera età;
- garantire effettività al "diritto del bambino a crescere quale persona".

A tal proposito, altamente meritoria è l'iniziativa presentata in questa conferenza della Fondazione "Istituto Mediterraneo per l'Infanzia", costituita dalla Fondazione Gaslini, d'intesa con le Istituzioni locali per promuovere i diritti del bambino nell'ambito della cooperazione euro-mediterranea.

L'Istituto darà continuità ai risultati della conferenza e si tradurrà, per la compresenza di ricercatori e di scienziati per l'infanzia, appartenenti anche a nazioni in conflitto da decenni, in un potente strumento di dialogo e di convivenza civile.

Salvaguardando la salute morale, fisica e sociale dei bambini del Mediterraneo si tutelerà, come hanno magistralmente anticipato i Cardinali Bertone e Tettamanzi, il "futuro del mondo" ed il "futuro della pace" tra i popoli del Mediterraneo.

L'aspirazione del Governo italiano a promuovere un grande progetto di sviluppo economico e sociale per la Palestina trova in questa pregevole iniziativa, nata nella mente e nel cuore di Genova, un efficace battistrada per un'opera di riconciliazione, nel rispetto reciproco, tra il mondo arabo e il mondo israeliano, tra il futuro Stato della Palestina e lo Stato d'Israele.

* * *

Vengo alla sintesi delle azioni poste in essere dal Governo Berlusconi a favore della famiglia, della donna lavoratrice e dell'infanzia. Nell'ambito delle cinque grandi strategie programmatiche, numerose risultano le iniziative di tutela e di promozione, destinate ai giovani, alle donne-madri, alle famiglie, alle pari opportunità ed alla sicurezza del lavoro femminile:

- dal progetto contro l'insicurezza sul lavoro e l'assenza di prospettive tra le fasce deboli, al progetto di sostegno alle presenze educative sul territorio;
- dalla realizzazione di campagne di informazione e prevenzione antidroga per i giovani e i reclusi, all'organizzazione di incontri dei giovani sul futuro dell'Europa;
- dalla definizione e promozione del nuovo Servizio Civile Nazionale, al miglioramento della partecipazione attiva dei giovani alla vita sociale;
- dall'esenzione fiscale dei redditi più bassi, all'istituzione dei buoni-scuola e dei buoni-salute;
- dal sostegno alle giovani coppie, all'erogazione di servizi di assistenza domiciliare per le famiglie, con a carico malati cronici disabili;
- dalle politiche di sostegno alla famiglia, al piano asili nido, finalizzato a sviluppare i servizi per la prima infanzia, a realizzare nidi e micronidi sui posti di lavoro e a conciliare il lavoro femminile con il ruolo materno;
- dal codice di autoregolamentazione Tv a tutela dei minori, ai buoni-natalità;
- dalle misure di contrasto alla tratta di esseri umani, ad una lotta più serrata contro la pedofilia e la prostituzione.

I cospicui fondi, stanziati nelle finanziarie 2002, 2003 e 2004, per realizzare il complesso di queste politiche a favore della famiglia, della maternità, della salute e dell'infanzia, rappresentano la testi-

monianza della volontà e della determinazione del Governo a non trascurare gli impegni programmatici assunti, pur in presenza di una crisi economica interna ed internazionale, che ha ridotto, nel biennio trascorso, le risorse disponibili e che, ci si augura, sia in via di superamento.

Autorità,
Signori Partecipanti,
Gentili Signore e Signori,

rinnovo, in conclusione, agli organizzatori, ai collaboratori, agli scienziati partecipanti e a tutti i destinatari, anche a nome del Governo, il mio ringraziamento ed il mio convinto apprezzamento per i preziosi apporti di riflessione, recati a questa prestigiosa conferenza internazionale, così ricca e fervida di proposte, di progetti e di idee, al servizio della cooperazione euro-mediterranea e dell'infanzia.

Il Governo – me ne assumo l'impegno in prima persona – farà tesoro dei risultati conclusivi della conferenza, anche per aggiornare le sue politiche a favore dell'infanzia, secondo le direttrici emerse in questa sede.

Formulo i migliori auspici di successo all'iniziativa dell'Istituto Mediterraneo per l'Infanzia, del quale seguirò, con puntuale attenzione, programmi, realizzazioni e sviluppi.

Mi congratulo, infine, con quanti, ad ogni livello operativo, hanno contribuito al successo di questa manifestazione, a partire dagli istituti di ricerca, che hanno realizzato la "Mappa del bambino mediterraneo".

Vi ringrazio

Training and Assistance: a priority commitment for the “Mediterranean”

Paolo Valentini, Member of the Board of Directors, Gaslini Sviluppo S.r.l, Medchild

One of the major goals of *Gaslini International* Project is to contribute to the development of Paediatrics in the “Mediterranean” (Mediterranean and South-Eastern Europe). The implementation of this task has been entrusted to Gaslini Sviluppo, a company of the G. Gaslini Foundation.

In order to boost, as far as possible paediatric assistance in these regions, *Gaslini International* has chosen to promote institutional cooperations, in different care and research sectors, between Gaslini Institute and selected hospitals of the area granting them systematic and preferential access to:

- **research** programs;
- **training** and tele-training for physicians and nurses;
- specific initiatives to improve **organisational qualification**;
- **tele-assistance** in all phases of hospital activities (from the diagnosis to the medical care and surgery);
- **hospitalisation and treatment** at Gaslini Institute for the most complex cases until partner's structures will reach adequate levels of development.

* * *

This is the frame in which the first international agreements, defined by Gaslini Sviluppo on behalf of the Gerolamo Gaslini Foundation and the Giannina Gaslini Institute, have been signed or are being finalized:

Agreement between Fundeni Clinical Institute of Bucharest and Giannina Gaslini Institute

The cooperation issuing from an existing mutual acquaintance based on personal contacts becomes now a structured agreement mainly addressed to the paediatric areas of:

- onco-hematology
- hepatology
- nephrology
- surgery

In each of these areas joint programs will be gradually implemented for the exchange of clinical protocols, training of personnel, clinical assistance, teleassistance and, at least in the first phase, possible hospitalisation in Genova of Romanian children.

Signature of this agreement, already initialled by the Parties, is scheduled for January 8, 2004.

Agreement between ANSMI – Associazione Nazionale per Soccorrere i Missionari Italiani and Fondazione Gerolamo Gaslini

The agreement, signed at the end of December 2003, is a framework of particular interest ANSMI being owner and representative of a number of hospitals based in different Mediterranean countries:

- **Italian Hospital of Damascus – Syria**

- **Italian Hospital of Amman – Jordan**
- **Italian Hospital of Kerak – Jordan**
- **Italian Hospital of Haifa – Israel**
- **Italian Hospital of Tangers – Morocco**

This is the frame in which specific implementation agreements will follow in paediatric areas of common interest and open to cooperations with other local medical organisations focused to the development of training, research and clinical assistance.

In the immediate future G. Gaslini Foundation and ANSMI Hospitals in Jordan will jointly operate, in favor of children refugees from Iraq and Palestinian Territories, a Mobile Unit for Emergency and Tele-diagnosys owned by the Foundation.

Further joint initiatives in that geographic area will be addressed to specific interventions in Iraq and the Palestinian Territories.

Agreement between **Istituto Giannina Gaslini and the Republic of Lybia**

The possibility of a **cooperation agreement between Istituto Giannina Gaslini and lybian Hospitals including Tripoli Medical Center** is in an advanced phase of investigation with the Embassy of the Republic of Lybia in Italy.

Main areas of common interest for the cooperation, still in the paediatric sector, are onco-hematology, neonatology, cardiology

Twinning with Hospitals of Iraq

Particular attention is presently devoted to the possibility of turning into structured cooperations the existing initiatives in favour of Iraqi childhood already performed by Gaslini Institute and Foundation sending medical personnel to Iraq and receiving in Genova Children from Iraq for medical treatment.

To this purpose specific agreements promoted by the italian Foreign Ministry are being defined under the coordination of the Italian Red Cross with the participation of Gaslini Institute, Istituto Mediterraneo di Ematologia and Ospedale Bambino Gesù.

Main goal is to come to twinning agreements with paediatric hospitals in Iraq in view of their reorganisation and to providing training and clinical assistance services.

Formazione e Assistenza: un impegno prioritario verso il “Mediterraneo”

Paolo Valentini, Member of the Board of Directors, Gaslini Sviluppo S.r.l, Medchild

Contribuire allo sviluppo della pediatria nei paesi del “Mediterraneo” (Mediterraneo e Sud –Est Europa) rappresenta uno dei principali obiettivi del Progetto *Gaslini International* affidato, per la sua attuazione, alla società Gaslini Sviluppo.

Per promuovere quanto più estesamente possibile l’assistenza pediatrica in queste regioni *Gaslini International* ha scelto la via delle collaborazioni istituzionali, nei diversi settori della cura e della ricerca, tra Istituto Gaslini e ospedali selezionati dell’area, assicurando ad essi un accesso sistematico e privilegiato a:

- programmi di **ricerca**;
- **formazione** e tele-formazione per personale medico e infermieristico;
- specifiche iniziative di crescita e **qualificazione organizzativa**;
- **tele-assistenza** per tutte le fasi dell’attività ospedaliera (dalla diagnosi alla cura medica e chirurgica);
- **ricovero e cura presso il Gaslini** per i casi più complessi fino a quando le strutture dei partners non raggiungeranno livelli adeguati di sviluppo.

* * *

In questo quadro si collocano i primi accordi, definiti da Gaslini Sviluppo in nome e per conto di Fondazione Gerolamo Gaslini e Istituto Giannina Gaslini, e da questi stipulati o in corso di perfezionamento:

Accordo fra Istituto Clinico Fundeni di Bucarest e Istituto Giannina Gaslini

L’accordo prevede la trasformazione di una precedente reciproca conoscenza basata su contatti personali e collaborazioni saltuarie in una collaborazione strutturata prioritariamente indirizzata alle aree pediatriche di:

- emato-oncologia
- epatologia
- nefrologia
- chirurgia

Per ciascuna di queste aree verranno gradualmente avviati programmi di scambio di protocolli clinici, di formazione del personale, di assistenza clinica e di tele-assistenza accompagnati, almeno nella fase iniziale, dalla possibilità di ricovero a Genova di piccoli pazienti rumeni.

La firma di questo accordo, già siglato dalle parti, è prevista per l’8 gennaio 2004.

Accordo fra ANSMI – Associazione Nazionale per Soccorrere i Missionari Italiani e Fondazione Gerolamo Gaslini

L’intesa, firmata a fine dicembre 2003, costituisce un accordo quadro di particolare significato in

quanto ANSMI rappresenta l'insieme degli ospedali di cui essa stessa è titolare in diversi paesi del Mediterraneo:

- **Ospedale Italiano di Damasco - Siria**
- **Ospedale Italiano di Amman – Giordania**
- **Ospedale Italiano di Kerak – Giordania**
- **Ospedale Italiano di Haifa – Israele**
- **Ospedale Italiano di Tangeri – Marocco**

In questo quadro sono previsti successivi accordi attuativi nelle aree pediatriche di comune interesse, anche in collaborazione con altre organizzazioni sanitarie locali, miranti sempre allo sviluppo di formazione, ricerca e cura.

Intanto, come prima applicazione, Fondazione G. Gaslini e Ospedali ANSMI in Giordania collaboreranno per l'impiego, primariamente al servizio di bambini profughi iracheni e palestinesi, dello “Ambulatorio Mobile di Emergenza e Telediagnosi” di proprietà della Fondazione.

Ulteriori iniziative congiunte in quell'area geografica prevedono interventi in Iraq nei Territori Palestinesi.

Accordo fra Istituto Giannina Gaslini e Repubblica di Libia

La possibilità di un accordo di **collaborazione fra l'Istituto Giannina Gaslini e Ospedali libici, tra cui il Tripoli Medical Center**, è in fase avanzata di studio con l'Ambasciata della Repubblica di Libia in Italia.

Principali settori di collaborazione saranno, sempre in campo pediatrico, l'emato-oncologia, la neonatologia, la cardiocirurgia.

Gemellaggio con Ospedali Iracheni

Particolare attenzione è dedicata alla possibilità di trasformare in collaborazioni strutturate le iniziative già in corso a favore dell'infanzia irachena che hanno visto Istituto e Fondazione Gaslini impegnati nell'invio di personale medico e nel ricovero a Genova di bambini iracheni.

A questo scopo sono allo studio specifici accordi promossi dal Ministero degli Esteri italiano che prevedono la partecipazione dell'Istituto Gaslini, dell'Istituto Mediterraneo di Ematologia e dell'Ospedale Bambino Gesù con il coordinamento Croce Rossa Italiana. Obiettivo degli accordi è la realizzazione di gemellaggi con ospedali pediatrici iracheni, finalizzati alla loro ristrutturazione e riorganizzazione e al supporto formativo e di assistenza clinica.

Closing Remarks by Bruno Musso

Vice-President, Gaslini Foundation

Ringrazio vivamente a nome di tutti i presenti, credo di poterlo fare, il Ministro Claudio Scajola, che ha così ben compreso e chiarito a noi stessi quello che stiamo facendo come conferenza e come Istituto che nasce e che soprattutto ha assunto responsabilmente in prima persona l'impegno di portare avanti le conclusioni cui qui arriveremo e di seguire attentamente, il che vuol dire di sostenere, so bene cosa vuol dire il Ministro Scajola quando dice "seguire attentamente", lo sviluppo di questo Istituto Mediterraneo per l'infanzia. Ringrazio quindi tutti i partecipanti e in particolare voglio anche ringraziare l'Ambasciatore di Romania, Christian Kolseano che è qui tra noi, anche in considerazione dell'accordo con l'Ospedale Fondini di cui si è detto prima, così come l'addetto culturale Gorgh Bologan, il Prof. Constantin Arian, Direttore della Clinica Pediatrica di quell'Istituto, l'Ingegnere Sciglietto, che rappresenta qui l'Associazione Nazionale supporti Missionari italiani di cui si è detto nel grande accordo, il dott. Gianfranco Costanzo che è responsabile del progetto IPOCM, terribile sigla, per il Ministero della salute. Dell'Irak con cui tanto lavoriamo non ha potuto in questo momento essere presente alcuna autorità, lo possiamo capire, desidero però ringraziare due medici iraniani che sono qui e che collaborano con noi, Anvar Baban e Niusvan Gibri che sono qui già da alcuni mesi. Sono questi dei segni meno istituzionalmente autorevoli, ma sostanzialmente ancora più significativi di una collaborazione che è davvero in atto e davvero importante. Grazie a tutti. Termina qui la parte plenaria di questa prima fase del convegno e ci si riarticola subito dopo con i vari workshop introduttivi, il che comporta una breve interruzione dei lavori e un riposizionamento nella nave di tutti quanti. Grazie.